

Felice Casorati, artista e maestro: la sua “responsabilità” figurativa

ecoweb

L'attività espositiva annuale di Palazzo Salmatoris a Cherasco, nel cuneese, si è conclusa con un'importante mostra su Felice Casorati e la sua scuola, curata da Carla Bertone, storico dell'arte che da nove anni collabora con l'amministrazione comunale nell'attuazione delle grandi rassegne autunnali. Ospitata nelle sale di Palazzo Salmatoris, residenza nobiliare seicentesca del Conte Giovanni Audino Salmatoris e teatro di grandi avvenimenti storici, l'antologica dell'artista piemontese ha presentato un consistente nucleo di opere del maestro accanto ad una sezione dedicata ai suoi allievi. Ai dipinti di Casorati sono state accostate opere di artisti che da lui hanno appreso le basi della pittura approfondendone il senso estetico e spesso raggiungendo la notorietà, quali Silvio Avoldo, Giulio Benzi, Aurelia ed Ezio Casoni, Italo Cremona, Ida Donati, Albino Galvano, Paola Levi Montalcini, Nella Marchesini, Daphne Maugham Casorati, Giuseppina Reposi, Lalla Romano e Francesco Tabusso. Senza sovrapporsi alle numerose riletture dell'opera omnia di Casorati ed ai vari riesami delle sue attività di grafico, incisore, scultore e decoratore, la mostra di Cherasco ha voluto porre l'accento sugli influssi culturali e sulla responsabilità figurativa dell'autore, frutti del suo spirito artistico che egli coltivò con i suoi discepoli in una Torino, quella fra gli anni Venti e Trenta, ricca di umori e di fermenti culturali.

Di origine novarese, Felice Casorati è considerato una delle figure più rappresentative del nostro panorama artistico italiano del Novecento. Dopo un inizio legato all'influenza del simbolismo europeo e specialmente alla visionarietà di Klimt l'autore trasferitosi a Torino dopo un grave evento familiare, il suicidio del padre, promuove un'intensa attività di produzione artistica con mostre, gallerie e con la scuola di Via Galliani. Le sue presenze espositive sono tutte di grande rilievo, in Italia e all'estero: le Biennali veneziane,

le rassegne internazionali a New York, Bruxelles, Ginevra, Zurigo, Amsterdam nonché la partecipazione alle mostre del Novecento organizzate da Margherita Sarfatti. Nel '25 fonda la Società di Belle Arti Antonio Fontanesi a Torino con sede a Palazzo Bricherasio. Mentre la sua pittura acquista ulteriori pregi creativi espressi con una raffinata qualità cromatica, egli affronta l'attività di scenografo approntando scene e costumi per “La Vestale” di Spontini al Maggio Musicale Fiorentino. Numerosi i titoli accademici e gli impegni istituzionali svolti con il consueto rigore che esplica nell'espressione creativa. Ad illustrare visivamente il percorso sono un'ottantina di opere, prestiti di collezioni pubbliche e private di grande interesse che hanno permesso

di conoscere l'importanza del rapporto tra la qualità formale e tonale a cui era approdato Casorati nella sua maturità con le opere dei suoi allievi, nomi che spesso hanno raggiunto alti gradi di conoscenza pubblica e di solidità operativa. La mostra è accompagnata da un esauriente catalogo con testo della curatrice accanto a quello di Giuseppe Biasutti e ad una nutrita antologia critica su Casorati. L'iniziativa si è avvalsa del valido supporto tecnico, materiale, organizzativo ed operativo dell'Ufficio cultura del Comune di Cherasco che vanta una più che decennale esperienza nell'allestimento di mostre di portata internazionale, elemento certamente non minore per la riuscita degli eventi artistici in programma.

Franca Calzavacca

